

venir su fresco, e rigoglioso. Vorrebbero adunque si piantassero, ponendole in luoghi prima salvatichi (1), e disfatti a questa fine, dove fossero stati lecci, o corbezzoli, cioè alberi, che i Latini chiamavano *Arbuti*: e oggi ancora in più luoghi vicini di quà, mantenuto quasi il nome antico, si dicono arbutegli. E' da considerare quì, che il luogo, dove fanno bene le querce, per altro sarebbe molto a proposito, perocchè elle non crescono, se non in grassa, e buona terra; e forse col lavorare affondo, e rivoltare bene il terreno, il che si fa nel diverre, si rimedia qualche poco a questo male. Ho voluto aggiugner questo, per non ispaventar tanto, da porre ancora donde quelle si partono; pure io non poteva mancare di non avvertire della diligenza loro. Circa il luogo pure, ma sotto altra considerazione, dove s'abbia ad ordinare un uliveto (2), mostrano, che questo albero ama la mediocrità, e che non fa bene nelle cime de' monti, nè ne' piani, e luoghi bassi, ma ne' poggetti, come si vede essere nella Val di Pesa (3), e nelle

col-

- (1) Palladio, parlando degli Ulivi, disse lib. 3. cap. 18. *Potesse feri & ubi arbutus, aut ilex steterat. B.*
- (2) Intorno al luogo, o sia terreno dove deesi piantare l' Ulivo, così lasciò scritto il suo parere Columella lib. 5. cap. 8. *Sed neque depressa loca, neque ardua, magisque modicos clivos amat, quales in Italia Sabinorum, vel tota Provincia Batava videmur.* E Palladio, che preso avea molto da Columella, dice nel lib. 3. cap. 18. che l' Ulivo *mediis clivis delectatur; neque imum locum, neque arduum patitur, magis modicos clivos diligit, sicut est regio Sabina, vel Batava.* Il sentimento di Vergilio intorno a questa materia si legge nel lib. 2. della Georg. dove egli scrisse. *Difficilis primum terra, collesque maligni, Tennis ubi argilla, & dumosis calculus arvis, Palladia gaudent sylva vivacis Oliva. Indicio est tractu surgens Oleaster eodem Plurimus, & strati bacis sylvestribus agri.* E Luigi Alam. nel lib. 1. della sua Coltivazione disse: *La pampinosa vite, e l' alma Uliva, il mandorlo gentil, la piaggia, e l' colle sman più d' altro, e dove sia la terra Asciutta, e vrita. B.*
- (3) La Val di Pesa è una fertile Valle delle Campagne Fiorentine, già una delle molte Signorie de' Buondelmonti: ed è così detta per lo fiumicello *Pesa*, che va a sboccare in Arno presso la Regia Villa dell' Imbrogiana. Francesco Redi di questo fiume disse in un suo Sonetto: *Qui, dove orgogliosetta a metter face, Giugne la Pesa entro al bel letto d' Arno. B.*